

MONTE ROTONDO - FORCELLA DEL FARGNO

CARTA DI IDENTITA'

PROVINCIA: Macerata
COMUNI: Acquacanina, Bolognola, Ussita
ZONA: Montana
QUOTA: da 797 a 2102 m.
SUPERFICIE: 1.375,30 Ha

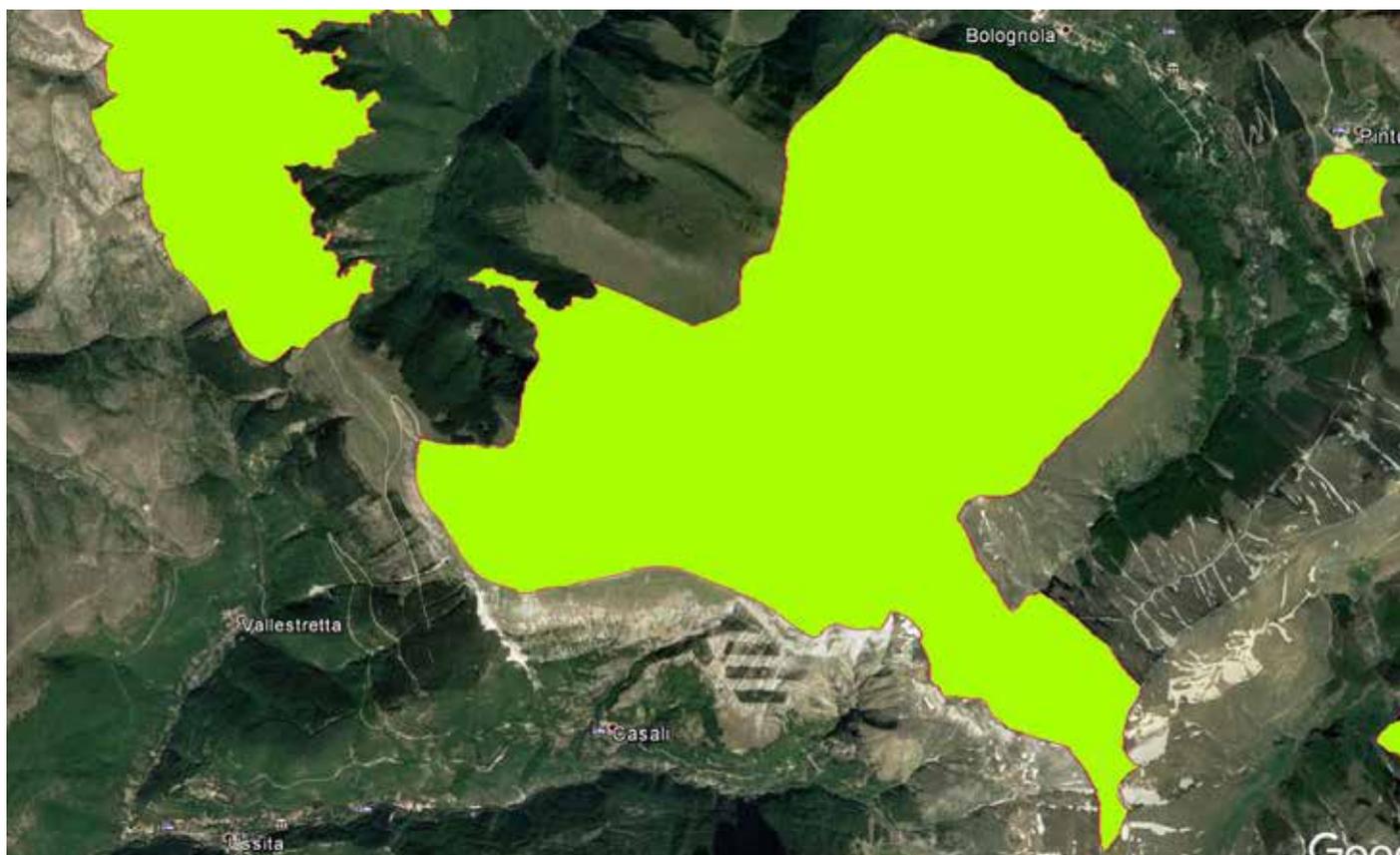


Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini

ISTITUZIONE: D.P.G.R. n. 73/97
BUR: Ed. Spec. n. 4 del 22.05.1997
Suppl. n. 30 del 22.05.1997
CARTOGRAFIA: IGM F° 132 - I N.O. / 132 - IV N.E.
CTR n. 325020, 325030, 325070

RIFERIMENTI WEB

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#848_Finalità
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#849_Schede
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#850_Cartografia
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#851_Specie
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#856_Normativa



AMBIENTE

Complesso montuoso che culmina nella vetta del Monte Rotondo (2102 m), da cui si dipartono piccole catene montuose verso Nord (Monte Pietralata e Monte Cacamillo), verso Ovest (Croce di Monte Rotondo), verso Sud (Forcella del Fargno) e infine verso Est (Forcella Cucciolaro e Balzo del Cancelliere). Tali monti delimitano la Valle dell'Acquasanta, ad Ovest del paese di Bolognola. La Forcella del Fargno (1811 m) segna lo spartiacque fra il versante tirrenico (Bacino del Nera) e il versante adriatico (Bacino del Chienti). I terreni geologici affioranti sono costituiti dalla scaglia rosata del Cretaceo superiore, dagli scisti a fucoidi del Cretaceo medio, in corrispondenza dei quali si notano vistosi fenomeni erosivi e dalla maiolica del Cretaceo medio. A Nord da notare, infine, la presenza di un imponente circo glaciale.

FLORA e VEGETAZIONE

Alle quote minori nella Valle dell'Acquasanta la vegetazione arborea è costituita da boschi di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e orniello (*Fraxinus ornus*) appartenenti all'ordine *Orno-Ostryon* che nei versanti più esposti si arricchiscono di roverella (*Quercus pubescens*). Al di sopra dei 1000 m, invece, predomina il bosco di faggio (*Fagus sylvatica*) con nel sottobosco *Allium ursinum*, *Anemone ranunculoides*, *Corydalis bulbosa ssp. bulbosa*, *Galanthus nivalis*, *Gagea lutea*, ecc.

Al di sopra il limite del bosco sono comprese quasi tutte le associazioni vegetali di alta quota dei Sibillini; in particolare sui ghiaioni mobili e sui detriti si osservano vasti pascoli a *Festuca dimorpha* e talvolta *Drypis spinosa ssp. spinosa*. I pascoli primari sono in prevalenza costituiti da seslerieti a *Sesleria apenninica* nei quali si rinvencono *Androsace villosa*, *Gentiana dinarica*, *Hedraianthus graminifolius*, ecc. Nelle stazioni con suolo più profondo, su substrati ben consolidati sono invece sviluppati pascoli a *Brachypodium januense*, sostituiti nelle vallette fresche ed umide da *Cynosurus cristatus*. I pascoli sono interrotti qua e là da canali e dirupi.

INTERESSE BOTANICO

Nell'area, nei vari ambienti, sono presenti numerose specie rare e significative dal punto di vista fitogeografico, fra cui numerosi endemismi centro-appenninici; tra queste degne di nota: *Poa chaixii*, *Inula bifrons*, *Carex paireri*, *Aster amellus*, *Nigritella widderi*, *Leopoldia tenuiflora*, ecc.

UTILIZZO DEL TERRITORIO

Tutta l'area è sottoposta a pascolo ovino; qua e là si notano degli stazzi. Trattandosi di area di notevole interesse alpinistico, è attraversata da numerosi sentieri. Il fondovalle della Valle dell'Acquasanta è percorso da una orribile strada utilizzata per la captazione delle acque. I boschi sono ceduti.